

Cultura

& Tempo libero



Libreria Feltrinelli di Bari

Chicca Maralfa presenta alle 18 il suo nuovo romanzo

Una vicenda gialla narrata che si sviluppa tra presente e passato. E tutto sullo sfondo della Grande Guerra, nell'ambientazione di Asiago, teatro di una delle più cruente e sanguinose battaglie. Ecco la traccia de *Lo strano delitto delle sorelle Bedin*, (Newton e Compton

Editore) l'ultimo libro dell'autrice barese Chicca Maralfa (foto), che sarà presentato stasera alle 18 alla libreria feltrinelli di Bari. Nel corso dell'incontro la giornalista-scrittrice dialogherà con il professor Leopoldo Attolico e il medico legale Maria Antonietta Malerba.

Cosa c'è oltre il libro: dal Salento a Taranto cronaca di una lunga giornata di presentazioni e riconoscimenti

Mostre, laboratori, concerti È il Festival delle letterature

Illustrata a Lecce la kermesse che mescola numerosi linguaggi artistici

di **Claudio Tadicini**

Un festival interdisciplinare caratterizzato da una molteplicità di linguaggi ed eventi, aperto all'internazionalità ma anche contrassegnato da una forte identità territoriale, che lasci spazio al dialogo e all'interazione tra pubblico, autori, docenti e studenti.

Sarà anche questo il primo *Festival delle letterature* di Lecce, organizzato e ideato dall'Accademia delle Belle Arti, presentato ieri mattina dal direttore Nunzio Fiore e nato dalla collaborazione con l'Università del Salento ed il conservatorio Tito Schipa di Lecce.

In programma dal 26 al 28 maggio prossimi presso la sede di via Libertini, la manifestazione è inserita nell'ambito de *Il Maggio dei libri*, la campagna nazionale di promozione della lettura promossa dal ministero della Cultura, che ha preso il via lo scorso 23 aprile (in occasione della *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore* organizzata dall'Unesco) e si concluderà il prossimo 31 maggio, con l'obiettivo di portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali.

Moltissimi saranno gli ospiti - anche internazionali - tra cui l'attrice turca Serra Yilmaz (la musa ispiratrice del regista Ferzan Ozpetek) e la sceneggiatrice salentina Ilaria Macchia (*Non è un paese per giovani* e *L'Attesa*), alle quali verrà conferito il titolo onorifico di "Accademico d'onore". Ed anche scrittori, fotografi, artisti, manager del settore, autori ed editori quali Laura Valente, Guillaume Herbaut, Chiara Tagliaferri, Atiq Rahi-



Ospiti Dall'alto, in senso orario, l'attrice Serra Yilmaz, la sceneggiatrice Ilaria Macchia, il fotoreporter Guillaume Herbaut e il manager artistico e culturale Laura Valente

mi, Nicolas Ballario, Valeria La Rocca, Lrsa studio grafico, Emilio Torsello, Maura Gancitano, Andrea Colamedici, Donatella di Pietranonio, Annaletta Benini ed Anilda Ibrahim, alla quale è stata affidata la direzione artistica dell'evento.

«Le idee sono fatte di parole e immagini il libro è il luogo dove meglio si possono incontrare - dichiara il direttore dell'Aba, Nunzio Fiore - dobbiamo avere la capacità di vivere nel mondo dei libri e per farlo dobbiamo formare i nostri ragazzi: abbiamo costruito un palinsesto in cui vari linguaggi comunicheranno tra

di loro, aprendo così un dialogo per interagire con quello che sta accadendo attorno a noi».

«Il nostro Festival delle letterature sarà a 360 gradi - illustra la direttrice artistica Anilda Ibrahim - perché intendiamo far vedere cosa c'è oltre il libro, che non è soltanto una

Dal 26 al 28 maggio

Moltissimi gli ospiti, anche internazionali, presso l'Accademia delle Belle Arti

narrazione ed un testo raccontato, come ad esempio la grafica della copertina. È essa stessa una forma d'arte uguale a quella della narrazione, che rappresenta il "vestito adatto" che dà forma al libro e lo rende materiale. Questo festival è come un ritorno alle origini, per recuperare le narrazioni periferiche, che tanto periferiche non sono. Quando si parla di letteratura di provincia l'associamo ancora al verismo, ma intanto l'Italia è cambiata e per definire questa nostra nuova identità frammentata abbiamo bisogno di ripartire proprio dalla provincia».

Non solo presentazioni di libri, ma anche laboratori, workshop, mostre fotografiche, performance, concerti e tanti incontri nel solco dell'impostazione dialettica che si è voluta dare all'evento, anche attraverso forme diverse di convivialità tra ospiti e lettori, facendo sentire questi ultimi parte di un confronto incentrato su letteratura, arte e questioni del nostro tempo.

Tra gli appuntamenti più attesi del primo *Festival delle letterature* di Lecce vi sono l'inaugurazione delle mostre *Ucraina, una storia dolorosa* di Guillaume Herbaut, fotografo francese inviato di Le Monde e Le Figaro oltre alle maggiori testate giornalistiche europee in Ucraina, e *Nota Grafica* a cura di Lrsa studio grafico, un lavoro di editoria musicale realizzato per il gruppo musicale dei Negramaro con tavole di progettazione, editing, merchandising e copertine.

Ai talenti letterari, nella tre giorni di Festival, si uniranno anche i musicisti del Conservatorio Tito Schipa, che saranno protagonisti di incursioni musicali di tutti i generi, dal pop a quello classico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Leogrande a Stefania Maurizi con *Il potere segreto*

di **Francesco Mazzotta**

Il premio Alessandro Leogrande 2022 va a Stefania Maurizi, la giornalista che nel libro *Il potere segreto* edito da Chiarelettere ha raccontato la vicenda WikiLeaks e il caso di Julian Assange, l'attivista australiano sul quale pende una richiesta di estradizione dall'Inghilterra da parte degli Stati Uniti (appena accordata dalla Corte di Londra) per aver divulgato migliaia di documenti secretati del governo americano. È questo il responso dei 63 gruppi di lettura dei Presidi del libro, promotori dell'iniziativa con la Regione Puglia. A Stefania Maurizi va un assegno di 5 mila euro. A conquistare il Premio Leogrande «Studenti» è, invece, Valentina Furlanetto con *Noi schiavisti* (Laterza) sul tema delle nuove forme di sfruttamento di massa. La novità della sesta edizione del Premio Leogrande era rappresentata dal conferimento di un ulteriore riconoscimento da parte degli allievi degli Istituti superiori pugliesi coinvolti nel progetto «Raccontami il giornalismo». I vincitori sono stati rivelati nella serata di ieri



Un momento della serata al teatro Fusco di Taranto

condotta al Teatro Fusco di Taranto da Orietta Limitone dei Presidi del libro. La proclamazione è arrivata al termine di una serie di interviste ai cinque candidati, scelti per l'aderenza delle loro pubblicazioni al reportage letterario, il genere praticato da Leogrande, lo scrittore e giornalista

tarantino scomparso nel 2017 considerato uno dei maestri della nuova generazione del giornalismo d'inchiesta, a lungo «firma» del Corriere del Mezzogiorno. I cinque autori, come prevede la formula, erano stati candidati dai finalisti dello scorso anno. Valentina Furlanetto era stata segnalata da Gianpiero Calapà, mentre il vincitore del 2021, lo scrittore barese Nicola Lagioia, aveva sostenuto Paolo Pecere e il suo libro dal taglio antropologico *Il dio che danza* (Nottetempo). Francesca Nava aveva a sua volta presentato Stefania Maurizi con *Il potere segreto*, libro prefato dal regista britannico Ken Loach, mentre designato da Gianfrancesco Turano, Antonio Talia di Radio24 concorreva con «Milano sotto Milano» (Minimum Fax), libro-inchiesta sulla capitale finanziaria d'Italia. Chiudevano la cinquina, proposti da Paolo Pileri, Telmo Pievani e Mauro Varotto con *Viaggio nell'Italia dell'Antropocene* (Aboca), in cui i due scienziati dell'Università di Padova tracciano la possibile futura geografia del Paese di fronte ai cambiamenti climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato dell'arte

di **Marilena Di Tursi**

Tra oggetti e memorie recuperati nel convento

Hanno lavorato con quello che resta di un cenobio dismesso, recuperando oggetti di ogni tipo, documenti e memorie di un passato da rivitalizzare. Lo hanno fatto diciotto artisti (Mariantonietta Bagliato, Roberto Cannarile, Alessandro Caroli, Maria Grazia Carriero, Angela Consoli e Paolo Tinella, Piero De Palma, Natalija Dimitrijevic, Anna Dormio, Rosaria Lucia Marrone, Mirco Matarante, Pierpaolo Miccolis, Michela Neglia, Fabrizio Riccardi, Marialuisa Sorrentino e

Riccardo Pavone, Francesca Speranza, Francesco Strabone) lavorando in una parte del Convento dei Domenicani a Noci, dove contenuti e contenitori sono diventati parte integrante di unico percorso espositivo. *Transeunte Spazio in Transizione*, titolo della collettiva che si inaugura domani (ore 18.00), si orienta su più fronti linguistici, si affida alla doppia curatela di Nicola Zito e Angela Conte (in collaborazione con dall'associazione Achrome di Bari e con il Comune di Noci - Assessorato alla cultura) e opera in un luogo dalle molte vite. Risalente al 16esimo secolo, il complesso conventuale, nel corso del tempo, ha avuto più destinazioni d'uso, prigione, scuola, caserma, ospedale, biblioteca, alloggio per truppe militari e da ultimo residenza per anziani, smettendo di funzionare nel 2014 e restando in totale abbandono fino ad oggi. Le stanze abitate dai precedenti residenti, gli spazi comuni, i corridoi, la cucina e il refettorio accolgono ora



In diciotto Gli artisti protagonisti della rassegna di Noci

© RIPRODUZIONE RISERVATA